

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 - Data 03.06.2010

OGGETTO: ARGOMENTO RICHIESTO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI MINORANZA SERGIO PIZZA, CHIEFFO FRANCESCO, GAMBONE EMILIANO, CIANCIULLI SALVATORE E MASSIMO SAVINO CON NOTE PROT. NN. 8871 ED 8904 DEL 24 MAGGIO 2010 "ESAME COMUNICAZIONE, DI RECENTE INOLTRATA AD ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI, RIFERITA ALLE VECCHIE OPERE DI BASAMENTO E DI PROTEZIONE DELLA STATUA DEL SS. SALVATORE SITA IN PIAZZA BARTOLI - DISCUSSIONE E DETERMINAZIONI"

L'anno duemiladieci, il giorno tre del mese di giugno, alle ore 18:10 e prosiegua, in Montella e nella sala delle adunanze consiliari, presso l'Auditorium del Centro Sociale in via Ippolita Panico.

Alla convocazione d'urgenza, seduta pubblica, partecipata ai Signori Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CAPONE FERRUCCIO	Sindaco-Presidente	Presente
MICHELE BRANDI	Consigliere Comunale	Presente
LEPORE ALFONSO	Consigliere Comunale	Presente
SALVATORE PALMIERI	Consigliere Comunale	Presente
PIZZA EMANUELA	Consigliere Comunale	Presente
BOSCO FERDINANDO	Consigliere Comunale	Presente
MOSCARIELLO ALBINO	Consigliere Comunale	Presente
CARBONE LUCIANO	Consigliere Comunale	Presente
MUSANO CARMINE	Consigliere Comunale	Presente
GRAMAGLIA MONICA	Consigliere Comunale	Presente
GRANESE MIRANDA	Consigliere Comunale	Presente
CLEMENTE GENEROSA	Consigliere Comunale	Presente
CIANCIULLI SALVATORE	Consigliere Comunale	Presente
PIZZA SERGIO	Consigliere Comunale	Presente
SAVINO MASSIMO	Consigliere Comunale	Presente
CHIEFFO FRANCESCO	Consigliere Comunale	Presente
GAMBONE EMILIANO	Consigliere Comunale	Presente

Totale presenti n. 17 - Totale assenti n. =

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Capo Avv. Marilena FUSCO.

Il presente argomento è oggetto di richiesta di convocazione del Consiglio Comunale d'urgenza, acquisita al protocollo dell'Ente con il n. 8871 e 8904 in data 24 maggio 2010, sottoscritta dai Consiglieri Comunali di minoranza Sergio Pizza, Chieffo Francesco, Gambone Emiliano, Cianciulli Salvatore e Massimo Savino, ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 ed artt. 12 – comma 2 – e 13 – comma 2 – dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE

dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario Comunale a procedere alla verifica delle presenze.

A seguito di appello nominale risultano presenti n. 17 Consiglieri Comunali.

Il Presidente “Prima di procedere con l'argomento all'ordine del giorno, mi sia consentito, in base alla norma dell'art. 22 del nostro regolamento, comma 3, chiedere un minuto di raccoglimento per commemorare un nostro carissimo consigliere e concittadino amico Guido Gramaglia.”

I Consiglieri Comunali in piedi rendono un minuto di raccoglimento in memoria di Guido Gramaglia.

Il Presidente “Nel commiato all'amico, la cui dipartita ha scosso tutti, voglio esprimere poche ma significative parole sul contributo che ha dato il consigliere Gramaglia al di là delle idee politiche e dell'appartenenza politica. Ringrazio anche il Dirigente Professore Damiano De Stefano per le belle parole dette nella cappella cimiteriale, quando c'è stato l'estremo saluto all'amico Guido, esaltando la coerenza di un uomo forte e di carattere, qualche volta anche eccedendo in apprezzamenti, a cui va riconosciuto la fermezza della militanza prima nell'MSI e poi in AN. Ha dimostrato costanza e chiarezza di ideali per la sua fede politica e, al di là del suo carattere, a volte forse anche aspro ed acerbo, è sempre stato corretto e rispettoso delle regole e della democrazia. Più volte in questi giorni mi sono ritornate alla mente le parole dette dall'amico Damiano che diceva: caro Guido ci hai insegnato tanto, tu hai dato tanto. Ecco, queste sono state le parole rivolte a Guido in qualità di amministratore, questo lo dico a me e lo dico a chi ha un minimo di buon senso, credo che effettivamente noi come amministratori dovremmo dare molto ma molto di più e prendere esempio da quello che ha dato, con la sua fermezza e la sua coerenza, l'amico Guido Gramaglia. Ci sia d'esempio perché ritengo che la nostra intelligenza ed il nostro cuore può fare qualcosa di più per l'interesse del paese, il nostro deve essere un impegno politico per migliorare le condizioni socio-economiche della città, possibilmente nell'armonia e nella concordia. Questo è l'auspicio. Ognuno si rende responsabile delle proprie azioni e con la libertà dei comportamenti, ciascuno, secondo la propria coscienza, deve assumere posizioni nei vari momenti e nell'andamento della gestione della vita amministrativa e politica della nostra città.

Passo all'argomento all'ordine del giorno.

È pervenuta al Comune di Montella, in data 24 maggio 2010, dallo Studio Tecnico Pizza - Dragone, una lettera di accompagnamento ad una richiesta di convocazione del

Consiglio Comunale, che testualmente recita: *“I consiglieri comunali di opposizione del Comune di Montella sono venuti a conoscenza che una delle colonnine storiche, già collocate da fine ‘800 ai vertici del basamento della statua del Santissimo Salvatore in Piazza S. Bartoli, è stata asportata e sostituita da un evidente falso. Inutile sottolineare il forte significato che la nostra sacra statua rappresenta per l'intero popolo montellese, un simbolo di storia, cultura, tradizione e fede, senza dimenticare il particolare legame ideale dei nostri concittadini emigrati in ogni parte del mondo. Tanto premesso, ritengono che il Consiglio Comunale, nella sua interezza, debba assumere ogni iniziativa per il recupero della colonnina, investendo, qualora lo si ritenga, tutti gli organi competenti”*.

Da questa lettera di accompagnamento, insieme alla Segretaria, sentito anche il Prefetto, abbiamo valutato e ragionato, ho impegnato un pò di tempo anche consultando, diciamo, l'almanacco e la giurisprudenza del Ministero dell'Interno presso il Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali. In effetti, non vi sarebbe un'attinenza specifica, non è un argomento che riguarda la gestione di questa amministrazione, tra l'altro si evince anche dall'art. 42 del T.U.E.L. – D.lgs. n. 267 del 2000, commi 1 e 2, che questo è un argomento che poteva tranquillamente essere by-passato.

Tuttavia, ho valutato attentamente per dare prosiegua a questa istanza e, quindi, siamo qui riuniti in Consiglio – convocato in via d'urgenza - per fare un minimo di chiarezza, al di là che il tutto si basa su una lettera anonima, senza firma e la cosa grave è che si è voluto infangare una categoria, un pezzo di Montella che girovaga per il mondo facendo sacrifici. Si è voluto dare la titolarità di questa infamia a persone che meritano tutt'altri apprezzamenti, altro che additargli la responsabilità di una firma falsa. Dopo questa seduta, io continuerò ad avere grandi rapporti con le associazioni degli emigrati in America, in sala è presente un rappresentante, sarò a cena con l'associazione campana di Norristown. Molta solidarietà è arrivata da tutte le parti, dai vari emigranti, i quali, peraltro, dicono che si sono riservati anche loro di fare una denuncia su questa paternità. Io voglio dire, poi lascio la parola al capogruppo Palmieri per leggere una relazione, che la devozione, la sacralità ed i sacrifici degli emigranti si dimostrano in altri modi, non certamente cercando di screditare qualcuno facendo gli scoop. Alcune verità su questa storia si potevano cercare dai documenti e dagli atti presso l'amministrazione, a disposizione di tutti i consiglieri e di tutti cittadini, andando a verificare atti, progetti e delibere che riguardano l'attività amministrativa non di questa amministrazione ma di altre amministrazioni, che mi corre l'obbligo di difendere e di tutelare per cui, oltre alla mia denuncia, ci sarà la denuncia anche di qualche altro consigliere.

Ci sono anche delle denunce per diffamazione e per calunnia perché non si può parlare di asportato, non si può parlare di falso e di sostituzione rispetto ai contratti, ai capitolati, ai collaudi e rispetto ai pagamenti: questo sì è falso, dichiarare cose non vere! Una cancellata che è stata rimossa non per mia volontà, una cancellata che è al deposito, pur sapendo che la cancellata è a disposizione dell'amministrazione da sempre, si chiede dove sia la cancellata. La curia stessa a suo tempo ed ancora oggi ben sa, parlo della fine di dicembre, prima delle feste di Natale del 2009, quando questa maggioranza si è adoperata per eliminare le barriere architettoniche della scalea della nostra Piazza Bartoli, io personalmente ho interpellato sia Don Franco ed anche l'amico Bruno Di Fronzo, che ritengo sempre un caro amico pur essendo con le sue idee in un'altra forza politica, per ragguagliare sul tipo di scivolo e di soluzione che noi avevamo trovato alla rampa e gli rappresentavo che il clero, per l'ennesima volta, non si è dichiarato disponibile, nonostante avessimo manifestato la nostra disponibilità a montare quella cancellata. A quell'epoca io ero amministratore dell'azienda Capone, ho eseguito alla lettera, in ogni sua parte, quello che è stato disposto, quello che è stato ordinato, senza spostare di una virgola o di un granello quanto era previsto dal progetto e quanto è stato

disposto dalla Direzione dei Lavori.

Di tutta questa vicenda, chiaramente, sono state informate le forze dell'ordine e la magistratura, di cui ho grande fiducia, e siccome c'è la riservatezza dei dati e ci sono una miriade di denunce di vario genere sulle quali le forze dell'ordine e la magistratura stanno indagando, non credo che si possa andare oltre. Io mi fermo qui perché non è più mio volere e potere andare nel merito, prego il capogruppo assessore Palmieri di leggere la relazione.

Intanto, il consigliere Moscariello vuole che si dica che le cose si fanno e non si dicono, la generosità non va pubblicizzata, lasciamo ad ognuno le proprie responsabilità, noi abbiamo fatto il nostro dovere. Abbiamo portato avanti il nostro progetto, andremo avanti, ognuno di noi è padrone delle proprie azioni e la generosità e la sacralità non la si dimostra essendo atei o addirittura anticattolici, la si dimostra con i fatti, con attestati di generosità e disponibilità. Chi è cattolico serio e chi fa qualcosa per gli altri non può essere intaccato, non servono le baggianate né serve inneggiare la sacralità e la devozione tirando in ballo cose fuori luogo e senza senso da parte di chi non è né cattolico né laico, addirittura ateo.

Palmieri, gentilmente, leggi anche la relazione dell'Architetto Verderosa che è il tecnico che ha diretto i lavori del Sagrato e, quindi, del secondo scivolo e della colonnina falsa.”

Il Consigliere Salvatore Palmieri – Capogruppo Montellalibera - “Buonasera, chiedo scusa per la voce, non era programmata questa mia personale lettura. Ad ogni modo prima di leggere, Sindaco, consenti che questa maggioranza e questi tuoi amici, soprattutto i consiglieri, ti sono accanto all'unanimità e nulla hanno contro il tuo ex operato, che nulla ha a che vedere con la tua figura e la tua carica di Sindaco in questo momento. Personalmente mi sono chiesto, dal primo momento, che cosa ci stiamo a fare qui?

Leggo la lettera del Sindaco:

“A seguito della richiesta di convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale pervenuta il 24 maggio 2010, sottoscritta dai consiglieri di minoranza ed inoltrata per conoscenza al Prefetto nonché ai Carabinieri di Montella, unitamente alla nota fax di accompagnamento, dove viene evidenziato che “una delle colonnine storiche è stata asportata e sostituita da un evidente falso”, nonché ad una lettera anonima dove è dato leggere che “è stata eliminata la ringhiera che proteggeva la statua, sono state eliminate le quattro colonne poste ai piedi della statua ed una colonna è stata posta all'ingresso per i malati ma è falsa, quella vera si trova nel giardino della sua villa” mi preme evidenziare preliminarmente quanto appresso:

- 1) *Dall'esame del TUEL, dello statuto e del Regolamento Comunale, non si rinviene norma alcuna che prevede l'obbligatorietà di convocazione del Consiglio Comunale - in via d'urgenza - per trattare argomenti, quale quello in esame, attinente alla fondatezza di quanto lamentato nella lettera anonima. Difatti l'art. 8 dello Statuto nell'elencare le competenze proprio del Consiglio vi indica esclusivamente l'indirizzo politico-amministrativo ed il controllo sull'attuazione e ciò in linea con quanto previsto dall'art. 42 del TUEL che espressamente recita: il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:*
 - a) *Statuti, regolamenti, organizzazione degli uffici e dei servizi;*
 - b) *programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi*

- triennali, bilanci annuali e pluriennali, piani territoriali ed urbanistici;*
- c) convenzioni tra i Comuni;*
- d) istituzioni degli organismi di decentramento;*
- e) ecc.*

Come ben si vede il Consiglio è chiamato a deliberare e a riunirsi per argomenti aventi una rilevanza programmatica e di previsione.

- 2) Egualmente a seguito dell'incontro con il Prefetto, avvenuto il 1° giugno, è scaturita la medesima determinazione in ordine all'inopportunità della convocazione del Consiglio in sede addirittura straordinaria per trattare di questioni asseritamente personali ed al vaglio oggi della magistratura, essendo la straordinarietà riservata ad argomenti, anche questi specificatamente previsti dal legislatore e dallo Statuto (per esempio variazioni di bilancio).*
- 3) Alla medesima conclusione sono pervenuti i miei legali, a seguito di approfondite indagini giurisprudenziali, e ciò in quanto l'argomento in oggetto non rientra nemmeno fra quelli che sono stati indicati dalla giurisprudenza amministrativa come rimessi alla discrezionalità del Sindaco (e mi riferisco alle crisi di maggioranza, questioni squisitamente politiche).*

Ciò posto ho ritenuto comunque di interloquire sull'argomento, evidenziando che non si darà spazio ad interpellanze, interrogazioni orali o discussioni, perché oramai la questione è al vaglio della magistratura che provvederà ad accertare se "il cippo lapideo falso" costituisce un falso a me attribuibile, se è stata la Ferruccio Capone Costruzioni ad apporre il falso all'ingresso della rampa per i diversamente abili, e conseguentemente ad accertare anche le responsabilità di tutti quei soggetti che hanno provveduto a diramare la lettera anonima, anche a mezzo mail, ai quotidiani locali.

Preciso sul punto che a seguito di apposita e dettagliata querela sporta, nonché sul materiale dal sottoscritto fornito alla magistratura – foto, documentazione grafica, fax e mail con le rispettive provenienze - la magistratura sta indagando anche sui responsabili dell'avvenuta diffamazione.

Tutto ciò premesso ribadendo che non darò ingresso in questa seduta consiliare a discussioni, perché non vi sono determinazioni da adottare, posso riferire che:

- 1) Nel marzo dell'anno 2002 alla Capone Ferruccio Costruzioni S.n.c., da me allora gestita ed amministrata, il Comune di Montella ebbe ad affidare, a seguito di gara a mezzo di pubblico incanto, l'appalto relativo alle opere di risistemazione della parte superiore della Piazza centrale (Piazza Sebastiano Bartoli). Uno dei passaggi più delicati fu costituito proprio dallo smontaggio e dalla nuova posa in opera dell'effigie marmorea del S.S. Salvatore, che, secondo quanto previsto dal progetto e dal capitolato d'appalto, doveva essere riposizionata in un punto più centrale, indicato dalla Direzione dei lavori. Debbo precisare, a questo punto, che il monumento di cui trattasi, all'atto della consegna del cantiere si presentava così come originariamente concepito e realizzato.*

L'amministrazione comunale allora sedente (con decisione, sia detto per inciso, da me non condivisa) aveva però determinato di apportare sostanziali modifiche a tale originaria conformazione, non solo trasladando sensibilmente il monumento, ma anche modificando parzialmente l'originario basamento in pietra e la contestuale eliminazione della cancellata, unitamente alle colonnine poste alla base della statua.

Tutto il materiale frutto di demolizioni o rimozioni effettuate nel corso dei lavori è stato trattato dalla ditta appaltatrice in conformità del progetto e delle prescrizioni date in corso d'opera dalla direzione dei lavori.

Per quanto riguarda nello specifico i "paracarri" qualificate nell'esposto "colonnine in pietra", tre di esse sono state riutilizzate in diversi punti della piazza, due in particolare presso la rampa di accesso al sagrato della Chiesa Madre destinato ai disabili e la terza posizionata, su disposizione della direzione dei lavori ed in conformità alle previsioni progettuali, in testa ad un muretto - panchina a monte della Piazza Moscariello, di fronte al fabbricato Abiosi.

Per quanto riguarda la quarta colonna non vi fu nessuna indicazione di riutilizzo, di conferimento a discarica o di altro genere; né nel progetto, né dalla direzione dei lavori nelle persone dell'Ing. Gaetano Mirone, Arch. Giuseppe Bartoli, Arch. Roberto Intorcia, Ing. Emanuele Papa e Arch. Anna Pascale.

Del resto, dal capitolato speciale e dal computo metrico del progetto, vi è un apposito capitolo "smontaggio e rimontaggio statua", dove viene specificato che i lavori di smontaggio e rimontaggio della statua avvenivano sotto la vigilanza della direzione dei lavori, ivi compresi i lavori di sostituzione con elementi simili a quelli non utilizzabili o che potevano danneggiarsi durante le operazioni di spostamento, compresa altresì lo sgombero dei materiali di risulta e di tutti quegli elementi non utilizzabili con trasporto a discarica, come specificatamente previsto dall'art. 22 del capitolato d'appalto.

2) In merito all'elemento ornamentale definito "falso" con il quale si sarebbe inteso occultare l'asserita asportazione, è noto a tutti, praticanti cattolici e non, che esso è stato realizzato nel 2006-2007, quale elemento ornamentale del prolungamento della rampa di accesso per i disabili alla Chiesa Madre.

Committente dei lavori è stata l'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi. L'esecuzione è stata curata dalla ditta Dello Buono Sabino di Montella, sotto la direzione dell'Architetto Angelo Verderosa. Ai suddetti lavori ed all'apposizione del preteso falso sono rimasti, perciò, estranei sia il Comune di Montella che l'impresa appaltatrice dei lavori di risistemazione della Piazza "Ferruccio Capone Costruzioni S.n.c.", nel 2007 già ultimati e consegnati da oltre tre anni.

Nessuna contestazione o doglianza è mai pervenuta dall'Ente appaltante o da terzi - né in sede di collaudo finale nè negli anni successivi - nel merito delle accuse che oggi vengono sollevate, in sospetta coincidenza temporale con la mia recente elezione a Sindaco e l'entrata a pieno regime delle attività amministrative.

Per quanto riguarda lo “scalino” indicato nella lettera, voglio evidenziarvi che il progetto prevedeva il posizionamento del basamento ad una quota più bassa rispetto al precedente, per cui una parte di queste pietre non sono state ricollocate alla base della statua e quindi hanno seguito la sorte di tutti gli altri materiali inutilizzati in genere, mediante lo smaltimento in discarica. E tutto ciò conformemente al progetto ed alle istruzioni impartite dalla Direzione dei Lavori.

Debbo a questo punto specificare ai presenti, forse ignoranti in materia, che l'impresa, aggiudicataria di un appalto, è tenuta ad eseguire pedissequamente il progetto esecutivo preventivamente approvato dalla stazione appaltante, senza nessun margine di possibilità di variazione nel corso della realizzazione dei predetti, e sotto la costante e vigilante guida della D.L. la quale accerta in corso d'opera il regolare andamento ed al termine dei lavori la conformità dei lavori al progetto ed alle disposizioni delle capitolato speciale d'appalto, certificandone la regolare esecuzione e dando il benestare per il collaudo.

Cosa che è avvenuta nella fattispecie in esame, atteso che l'impresa allora da me gestita ed amministrata (perché sapete che da un anno ho dismesso qualsiasi partecipazione e carica all'interno del suddetto sodalizio ed ho cessato di interessarmi degli affari sociali), ha eseguito i lavori conformemente al progetto ed agli ordini impartiti dalla D.L.

Quindi, ripeto, le quattro colonne, paracarri, non dovevano essere riposizionate intorno alla statua perché il progetto che vi mostro così prevedeva e così è stato fatto: due di esse dovevano essere poste presso la rampa di accesso al Sagrato della Chiesa Madre destinato ai disabili e la terza posizionata in testa ad un muretto-panchina a monte della Piazza Moscardiello, di fronte al fabbricato Abiosi; tutto questo nell'anno 2002.

Poi, come vi ho già detto, nel 2006 con un altro progetto dell'Arcidiocesi, un'altra impresa ha realizzato i lavori del prolungamento della rampa di accesso per i disabili alla Chiesa Madre, nell'ambito dell'eliminazione delle barriere architettoniche e fu previsto la collocazione di un altro cippo lapideo quale elemento ornamentale.

Il progetto, a cura dell'architetto Verderosa, è stato oggetto di DIA, presentato a questa Amministrazione nell'anno 2006 e doveva essere elemento noto quanto meno a qualche consigliere di minoranza.

In ogni caso è stato acquisito in copia conforme il progetto definitivo, con i grafici di progetto, la DIA con i relativi allegati, la relazione illustrativa con allegate foto, nonché la relazione dell'architetto Verderosa attestante che la collocazione della colonna (oggi definita falsa) è per manifattura, tipo di pietrame e tonalità di colore, in linea con la pavimentazione del Sagrato della Chiesa. Ma sulla scelta, sulla collocazione e su quant'altro, la Ferruccio Capone Costruzioni nulla ha fatto per non essere impresa appaltatrice.

Da ciò discende che le accuse che mi sono state mosse sono infamanti, atteso che quanto vi ho appena esposto poteva essere desunto dagli attuali consiglieri di minoranza i quali, prima di denunciare fatti o divulgarli, ben avrebbero fatto a consultare gli atti ed i grafici depositati presso l'Amministrazione Comunale, sia per l'appalto della piazza del 2002, sia per l'appalto dell'Arcidiocesi, oggetto di DIA, del prolungamento della rampa di accesso per i disabili dell'anno 2006.

Fatte le precisazioni che precedono e ribadendo l'assoluta inopportunità ed inutilità del sollecitato consiglio, null'altro vi è allo stato da aggiungere o disquisire circa il contenuto diffamatorio della nota del 24 maggio 2010 - chiaramente apocrifa e sicuramente redatta dal bontempone di turno che bene ha pensato di strumentalizzare indegnamente la figura dell'emigrante - perché la vicenda è attualmente sottoposta al vaglio della magistratura per molteplici profili di reato che chiaramente emergono dall'intera vicenda. Non vi sono determinazioni da adottare”.

Il Consigliere Salvatore Palmieri – Capogruppo Montellalibera – “Questa è la relazione del Sindaco.

L'Architetto Verderosa ha fatto pervenire una sua nota, acquisita al protocollo dell'Ente in data 3 giugno 2010 con il n. 9541, ad oggetto “Richiesta di memoria relativa ai Lavori di eliminazione barriere architettoniche sul Sagrato della Chiesa Madre Parrocchiale Santa Maria del Piano in Montella”, che vi leggo:

**“Al Sig. Sindaco del
Comune di Montella (Av)**

3 giugno 2010

Oggetto: Richiesta di memoria relativa ai “Lavori di eliminazione barriere architettoniche sul Sagrato della Chiesa Madre Parrocchiale S.Maria del Piano” in Montella.

Con nota prot. n° 9511 del 3.6.2010, il Sindaco del Comune di Montella, ha chiesto al sottoscritto Arch. Angelo Verderosa, libero professionista, iscritto all’Albo dell’Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Avellino al n°228 dal 1987, una “memoria tecnica concernente i ‘Lavori di eliminazione barriere architettoniche sul Sagrato della Chiesa Madre Parrocchiale S.Maria del Piano’, autorizzati dal Comune di Montella nell’agosto 2006 a favore della Diocesi di S.Angelo dei Lombardi.

I lavori furono progettati e diretti su commissione del Rev.do D. Francesco Di Netta, residente in Montella via M. Cianciulli n°6, Parroco della Chiesa di S.Maria del Piano e in rapp.za della Arcidiocesi di Sant’Angelo dei Lombardi -Conza-Nusco-Bisaccia.

Trascorsi 30 giorni dalla notifica della D.I.A. delle opere a farsi al Comune di Montella, agosto 2006, i lavori furono eseguiti dall’Impresa “DELLO BUONO SABINO Costruzioni srl”, avente legale rapp.te il Sig. Dello Buono Sabino, e sede in Montella alla via Calzella Carfagni 26, nel rispetto della D.I.A. e del Parere espresso dalla competente Soprintendenza ai BAPPSAE di Salerno e Avellino.

Stato dei luoghi ante-operam

All’epoca risultavano completati i lavori di sistemazione della Piazza antistante la Chiesa; in adiacenza del campanile, era stata eseguita una rampa per l’accesso dei disabili motori al sagrato.

Si allegano n° 2 foto (già allegate alla suddetta D.I.A.).

Mancava una rampa per accedere al piano della pavimentazione interna della Chiesa in modo da poter superare lo scalino esistente (20 cm. ca.).

Progetto e opere realizzate

Il progetto del 2006 prevedeva la realizzazione di una rampa per disabili in prosecuzione architettonica della rampa esistente e una controporta, a 2 ante scorrevoli, con apertura automatica azionata da lettore ad infrarossi.

Venivano previsti gli stessi materiali esistenti in loco: la rampa veniva pertanto realizzata con lo stesso basolato lavico esistente sulla piazza e sull'altra rampa, puntellata ed anticata (con spigoli bisellati); come sottofondo fu eseguito un massetto in cls rinforzato con rete elettrosaldata; la porta scorrevole veniva prevista in cristallo float chiaro, stratificato e temprato.

Furono eseguiti mq.10 ca. di pavimentazione sulla rampa.

Il passamano fu eseguito con lo stesso tubolare in acciaio inox utilizzato sulla rampa già esistente. Nello snodo d'angolo del piano di sosta fu posato un cippo lapideo (in pietra di brecciato irpino, bocciardata) fatto realizzare appositamente dall'Impresa, previo disegno e con fattura ed evidenza tale da distinguerlo dalle due colonnine esistenti sulla rampa attigua. I lavori furono ultimati nel rispetto della DIA conseguita.

In fede



Il Consigliere Salvatore Palmieri – Capogruppo Montellalibera - “Credo Sindaco di aver letto quanto mi hai invitato a fare.”

Il Presidente “È quanto possibile chiarire rispetto ad un argomento chiesto, condiviso e discusso. Queste relazioni sono state già depositate anche alle autorità giudiziarie, gli atti sono a disposizione dei concittadini tutti, sia residenti che non residenti, su richiesta anche on-line. Data la delicatezza della questione e, siccome, vi sono denunce ed indagini in corso, ritengo che non si possa procedere ulteriormente.

Mio malgrado la seduta, Segretaria, viene chiusa a quest’ora. Dichiaro sciolta la seduta. Grazie.”

L’adunanza è sciolta alle ore 18:45

Al presente verbale segue la relazione dell’Arch. Angelo Verderosa con documentazione fotografica allegata.